

VIBO VALENTIA - Torna l'atteso appuntamento con il Certamen promosso dal Liceo Morelli giunto alla IX edizione

# Sul passato si costruisce il futuro

Trenta giovani da tutta Italia si sfideranno nella traduzione di un testo del greco Lisia

**L'evento del 13 aprile**  
**L'anniversario della Gazzetta e l'augurio di Pace**

Natalia La Rosa

Il 2022 è un anno denso di significato per la Società Editrice Sud. Gazzetta del Sud compie 70 anni d'informazione di qualità, al servizio delle sue lettrici e dei suoi lettori di Sicilia e Calabria. Ne compie 50 la Fondazione Bonino-Pulejo, creata nel 1972 dal fondatore della società editrice Uberto Bonino assieme alla moglie Maria Sofia Pulejo, che la rese azionista di maggioranza della SES imprimendole una missione volta a sostenere la formazione delle giovani generazioni. E su esse la SES ha scommesso moltissimo attraverso l'azione della FBP e del network, che con l'inserimento di Noi Magazine da 26 anni assicura un preziosissimo strumento di comunicazione.

E nell'anno in cui l'auspicata ripresa socioeconomica postpandemica è funestata dagli orrori di una guerra inumana, la SES vuole lanciare un messaggio di pace affidato ai giovani, speranza del futuro, protagonisti del presente. Il 13 aprile al teatro Vittorio Emanuele di Messina la SES rilancerà il suo percorso d'impegno, onorata dall'illustre presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella e con il concerto delle giovani promesse dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano diretta dal maestro David Coleman, con il talentuoso primo violino Vikram Francesco Sedona.

Un evento al quale la SES invita idealmente tutto il suo pubblico e in particolare quello delle scuole che così attivamente partecipano al progetto "Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine", attraverso la diretta televisiva e digitale su tutti i propri canali e un'informazione in tempo reale attraverso i media del network. Con questo invito dunque Noi Magazine augura a tutta la comunità scolastica una Pasqua di Pace, dando l'arrivederci al 21 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vikram Francesco Sedona il primo violino

VIBO VALENTIA

L'evento tra gli eventi, quello che meglio risolverà l'identità di un corso di studi che ha formato e continua a formare classe dirigente. Il Certamen "Carolo Diano dicatum", è divenuto nel tempo la manifestazione più attesa dell'anno, nella suggestiva cornice del Liceo classico M. Morelli di Vibo. Un modo per conciliare innovazione e tradizione, mettendo al centro il valore delle lingue classiche, il loro significato e la loro capacità di fornire modelli da emulare anche nel post-moderno. Poi, la pandemia ha imposto un brusco stop alla competizione tra i migliori allievi d'Italia. Ma due anni dopo, ecco la scuola, con il suo dirigente Raffaele Suppa, ideatore del Certamen, pronta a rimettersi in gioco, nel rispetto ovviamente delle normative anti-contagio.

Così, da domani circa trenta allievi prodigio, provenienti da varie regioni giungeranno a Vibo Valentia per misurarsi con la traduzione di un brano tratto dall'opera dell'oratore greco Lisia. Una manifestazione dagli altissimi contenuti culturali che vedrà la luce anche grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, il Convitto Nazionale "G. Filangieri" di Vibo Valentia, il Museo Archeologico Statale di Vibo Valentia e la Fondazione "Nicola Liotti" di Monterosso Calabro. Tutti in rete per il concorso in ricordo di Carlo Diano, insigne grecoista, filologo e storico della filosofia antica, originario di Vibo Valentia.

Le studentesse e gli studenti che



Nel 2019 i partecipanti all'ottava edizione del Certamen nazionale "Carolo Diano dicatum" promosso dal Liceo Morelli che per due anni è stato interrotto a causa della pandemia: adesso si riprende con slancio

prenderanno parte alla competizione annuale, giunta alla IX edizione - indirizzata a tutti coloro che frequentano l'ultimo e il penultimo anno dei licei classici e degli istituti italiani nei quali si insegnino il latino e il greco promossi nell'anno precedente con votazione non inferiore a 8/10 nelle suddette discipline - si cimenteranno nella traduzione ed interpretazione di un brano in prosa tratto dalla letteratura classica, integrata da un breve commento in italiano di carattere filologico, storico e letterario. In questa edizione i partecipanti lavoreranno

come si preannunciava - su un brano tratto dalle Orazioni politiche di Lisia. A valutare gli elaborati sarà una commissione presieduta dal preside Giacinto Nania, noto grecoista vibonese, ben noto nel panorama regionale e nazionale, e tre ex docenti dell'Istituto: Marisa Francolino, Lionella Morano e Carmelina Pagano.

Tra le novità di questa edizione, all'interno dell'evento, si terrà a Palazzo Gagliardi una sfilata curata da alunne e alunni dell'indirizzo Made in Italy dell'Istituto Superiore "De Filippis-Prestia" in collaborazione

con il Liceo artistico "D. Colao", intitolata "Donne senza tempo".

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato prossimo nell'auditorium del Liceo Morelli. Nell'occasione si scopriranno i nomi dei tre classificati a cui verrà assegnato un premio in denaro che va dai 400 ai 1000 euro. Non mancherà il contributo delle istituzioni presenti sul territorio, come pure della sottosegretaria all'Istruzione Barbara Florida che interverrà in video-conferenza direttamente dalla sede ministeriale di viale Trastevere a Roma. Premi già assegnati dai vincitori

delle precedenti edizioni: a trionfare nella prima edizione (2012) fu Dalia Mammì del liceo Mamiani di Roma. L'anno successivo a primeggiare fu Filippo Buccheri del Liceo Cavour di Torino. Nel 2014 conquistò il primo posto Carlo Delle Donne del Liceo V. Emanuele II di Napoli. Quindi fu la volta di Agnese D'Angelo del Mamiani di Roma, che si cimentò egregiamente della traduzione di un passo di Demostene, Roberto d'Andrea del Liceo La Farina di Messina, tradusse con successo, nella quinta edizione, un passo dell'opera "La Repubblica" di Platone. Vincitore della sesta edizione del concorso fu, invece, Diego Polimeni del Liceo Sciascia di S. Agata di Militello, che tradusse da "Epistulae Morales ad Lucilium" di Seneca il brano "Il sommo bene è la virtù".

La settima è stata vinta da Giuseppe Sorbello dal Liceo "Nostrorapaci" di Villa San Giovanni, cimentatosi nella traduzione di un brano tratto da "La Repubblica" di Platone, mentre ad aggiudicarsi l'ultimo concorso è stata la studentessa campana Anna Maria Casillo del liceo "Carducci" di Nola. Non rimane che attendere il nome di chi si aggiudicherà una competizione che ha saputo acquisire negli anni prestigio e notorietà, avvicinando le nuove generazioni all'interpretazione dei testi classici, consentendo loro di acquisire la consapevolezza di una precisa identità culturale.

11. a a **Sorgiovanni Gioele Bertani**  
Redazione Kosmos Web L. classico "Morelli"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIBO VALENTIA - La riflessione del dirigente scolastico del Classico pronto ad accogliere studenti e studentesse

## Un "Nuovo Umanesimo" tra cultura e inclusione

VIBO VALENTIA

Il Certamen, occasione di sfida e di confronto contro le derive nella società globalizzata che guarda unicamente al profitto, per rimettere al centro i valori di nuovo umanesimo con al primo posto la pace e il rispetto dei diritti umani. Ebbene, siamo arrivati alla IX edizione dopo lo stop di 2 anni a causa della pandemia. La voglia di riprendere in presenza è stata determinante per dare un segnale di ripartenza e di ritorno alla normalità per restituire centralità alle relazioni, alla socialità, all'incontro tra persone che comunicano e vivono l'incontro con altre persone di ogni tempo e luogo: incontro che la sua centralità nel messaggio comunicativo e nella forza della parola.

Già, la parola, epicentro tematico di tutta l'attività scientifica, didattica ed educativa della licealità classica,

non è assunta come mero utensile, semplice strumento d'uso d'intercambio fra le persone. La parola è universo di senso, simbolo dell'universo umano e, quindi va ricercata, frequentata, coltivata nella complessa, variegata e viva pluralità di accezioni, valenze ed architetture. Ecco perché il classico non può essere considerato mera contemplazione del passato, ma ricerca e studio delle nostre origini e della nostra civiltà ed in primo luogo alle radici della nostra lingua. Piuttosto è la ricerca delle radici della lingua italiana attraverso lo studio e l'approfondimento delle lingue che oggi qualcuno definisce erroneamente lingue morte ma che al contrario potremmo definire immortali.

Dal latino infatti sono derivate le varie lingue europee e il latino continua a vivere nella tradizione e nella cultura dell'accoglienza che appartiene all'idea di cittadinanza



Saluto il dirigente Raffaele Suppa

aperta ed inclusiva propria del progetto di Europa dei popoli. Il confronto e l'incontro con gli studenti di tutta Italia (quest'anno sono circa 30 dalle varie province e regioni italiane) si muove in questa direzione, per un incontro tra generazioni che costruisca un futuro di pace, di inclusione, di rispetto dei diritti umani. La società attuale, la sua complessità, la solitudine del cittadino glo-

bale, i limiti e la sostenibilità dello sviluppo, la fragilità del nostro sistema culturale e sociale, richiedono un impegno straordinario per riaffermare un nuovo umanesimo che rimetta al centro la persona, la sua unicità singolare, la sua originalità, l'istanza di integralità che sempre esprime, l'uomo con i suoi bisogni e le sue inclinazioni naturali, alla base di un nuovo progetto di rinascita e di costruzione di un nuovo modello sociale. Siamo consapevoli di quanto non siano più tollerabili politiche unicamente orientate al profitto economico e a logiche di mercato, che calpestano i valori di convivenza sociale, dell'ambiente in cui viviamo e della stessa autodeterminazione dei popoli come ci evidenzia la stessa assurdità della guerra in Ucraina.

Per tali ragioni con il Certamen vogliamo riaffermare l'importanza di diffondere tra i giovani i valori di un nuovo umanesimo attraverso

l'amore per la cultura classica e lo studio delle discipline umanistiche. Un "Nuovo Umanesimo" che recuperi il significato più alto della parola latina Humanitas - tutto ciò che è degno dell'uomo e che lo rende civile, innalzandolo sopra la barbarie - raccogliendo la sfida della complessità e suggerendo una più moderna, corretta e completa proposizione dell'essere umano come espressione della vita. Il nostro Certamen è dedicato a Carlo Diano, insigne grecoista, filologo e filosofo, nato a Monteleone Calabro, il 16 febbraio 1902. E in occasione del 120° anniversario dalla nascita, abbiamo pensato di realizzare un omaggio: "Il passato è il nostro futuro" con la presenza di Francesca Diano che presenterà anche le sue ultime opere.

Raffaele Suppa  
dirigente scolastico  
Liceo "Morelli"

© RIPRODUZIONE RISERVATA